

Prezzo di Associazione

Per l'anno	L. 20
Per 6 mesi	L. 12
Per 3 mesi	L. 7
Per 1 mese	L. 2
Per 1 settimana	L. 1
Per 1 giorno	L. 0,50

Le associazioni non si accettano se non si pagano le rate in anticipo.
Una copia in tutto il regno con-
diti 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la prima del giornale, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Si pubblicano tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Il lettore non può non abbonarsi al regolamento.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgini n. 28, Udine.

SCUOLA UNICA

Alcuni giorni sono, si tenne ad Halle l'assemblea generale della *associazione tedesca per la scuola unica*, fondata, l'ottobre passato, in Hannover per tener desta una legale agitazione, che induce il governo tedesco a istituire un tipo unico di scuola secondaria, fondendo in essa il ginnasio, che corrisponde ai nostri ginnasiali, e la scuola reale, equivalente alle nostre scuole ed istituti tecnici. In tale adunanza il dottor Frick, con una sua memoria, mostrò la possibilità di una simile scuola, e il dottor Koertig offrì un rapporto, sull'insegnamento delle lingue moderne da impartirsi nella scuola unica.

Ottone Brentari nel *Corriere della sera* di ieri chiede perché anche in Italia non si tenti qualche cosa di simile, e nota che una tale riforma, di cui tuttavia alcuni si occupano anche tra noi, trattata da giornali pedagogici, fu poco discussa da giornali politici e accolta con indifferenza. L'istituto unico dovrebbe prendere quanto c'è di buono nei ginnasii e nelle scuole tecniche e lasciare il superfluo.

E' propria il caso di dire che a questo mondo nulla c'è di nuovo, e anche quanto alla scuola unica, l'idea che ora si caldeggia, è ben lungi dall'aver l'impronta della novità. Noi ricorderemo al signor Ottone Brentari come, risalendo un po' indietro nella storia dell'insegnamento, troviamo che nel 1773 il governo imperiale austriaco istituì a Milano le scuole regie, incorporando in esse le varie scuole già esistenti e accennando solo parzialmente alla divisione negli ultimi anni di studio. E nel 1803, al tempo della repubblica cisalpina, il nuovo istituto di Milano, che, a somiglianza delle scuole francesi, ebbe il nome di liceo, si offrì quale primo ordinamento in Italia a corsi comuni per gli anni più bassi e ripartiti per gli ultimi, così da farne una diramazione dell'u-

niversità di Pavia. Durante il regno italiano, nel 1807, un decreto del 14 marzo stabilisce una scuola comune, inferiore di quattro anni senza scienze e senza greco e un corso superiore di due anni, di cui il primo comune e il secondo in gruppi. Di questi ordinamenti così parla il commentatore Giuseppe Sacchi:

« Nel primo ordinamento italiano dei licei, si ebbe innanzi tutto l'accorgimento di preparare i giovani alla triplice carriera degli studi elementari, naturali e giuridici. Per tutti gli allievi era imposto l'obbligo a corsi di cultura generali rappresentati dalla filosofia, dalla storia e dalla letteratura nazionale. Ai giovani destinati agli studi giuridici si aggiungeva la cultura della lingua e letteratura classica latina e greca, e le prime nozioni della filosofia del diritto, e gli esercizi dell'eloquenza. Ai giovani destinati agli studi matematici, oltre l'insegnamento delle scienze fisiche e naturali, si impartivano in modo speciale gli insegnamenti matematici colle loro prime applicazioni e gli elementi del disegno architettonico e d'ornato. Agli esami di licenza dovevano tutti gli alunni dar prova di distinta attitudine nei rispettivi rami di studi stati per ciascuno di essi dichiarati obbligatori, e negli studi così detti facoltativi potevano essere esaminati, se essi stessi lo richiedevano. Gli allievi più ricchi d'ingegno e più forti di volontà usavano applicare spontaneamente a tutti i corsi d'istruzione, ed erano in grado di sostenere con valido successo le prove finali dell'esame, potendo così aprirsi l'adito a qualsiasi della triplice carriera degli studi universitari. Gli esami venivano dati dagli stessi professori di ciascun liceo, sotto la presidenza di commissari regi che venivano per lo più scelti dal son del regio istituto delle scienze, e chi scrive questi cenni si rammenta di aver sostenuto i suoi esami sotto la presidenza di Bernardino Oriani, di Alessandro Volta e di Vincenzo Monti. »

Il comm. Sacchi osserva che, « se chi regge la pubblica istruzione volesse restau-

rare questo antico sistema italiano, non farebbe che riprendere le nostre tradizioni nazionali, senza impicciarsi in sistemi oltramontani che da noi non attecchiscono. Ma pur troppo da parecchi anni si profonde troppa ammirazione per tutto ciò che è tedesco, tanto che in materia scolastica pare che non ci possa essere cosa bella e buona se non porta l'impronta germanica. A noi prima invece di fermare come, se l'idea della scuola unica provarrà, non è che noi abbiamo a saperne grado a questa o a quella associazione tedesca, come un ritrovato suo e tale che da noi non se n'abbia mai avuto sentore.

Certo anche noi siamo disposti a caldeggiare una riforma la quale rimedii all'inconveniente, che giovanetti di dieci anni, o giù di lì, sieno costretti a dichiararsi per gli studi classici o per i tecnici, quando hanno una età in cui le singole vocazioni non possono ancora manifestarsi, ma dobbiamo pure riconoscere che c'è già chi l'ha posta ad effetto questa riforma in maggiore o minor parte, e lo rammentiamo al signor Brentari per il caso che la cosa gli tornasse sconosciuta.

Il regolamento scolastico, introdotto in Russia il 15 maggio 1871, divide l'istruzione secondaria in classica con sette corsi, doppio l'ultimo, quindi di otto anni, con grande prevalenza del greco (trenta ore settimanali) e del latino (settantun'ora), e in tecnica, impartita nelle scuole reali, in cui l'insegnamento inferiore è di quattro anni, e per poco diverso dal ginnasiale, tanto che il § 25 del regolamento concede agli alunni del ginnasio di passare senza esami nella classe corrispondente delle scuole reali. Come si vede, in Russia la riforma desiderata è messa in pratica a metà. Nella Spagna le scuole medie formano un corso unico generale, e gli studi possono essere fatti con o senza latino in due istituti separati o in un unico colle cattedre ripartite; ma gli alunni sono liberi di iscriversi e di studiare dove e come vogliono, subendo però gli esami necessari nella sezione che si sono profissa.

« Notiamo pure che fino dal 1867 il ministro Coppino presentava un progetto di legge a fine di accomunare l'insegnamento tecnico e ginnasiale per i tre primi anni, progetto da lui modificato nel 1877 col crescere a quattro anni il corso comune. Nel 1885 egli presentò un progetto sulla istituzione di scuole chiamate da lui licei misti, nei quali verrebbero fuse le tre prime classi dei ginnasii e delle scuole tecniche. Dal che si può argomentare che l'idea della scuola unica non fu abbandonata in Italia, e che forse si può sperare di vederla posta ad effetto. »

LEONE XIII E LA COMMISSIONE ARTISTICA DEL MONUMENTO A S. TOMMASO D'AQUINO

La benemerita commissione sorta dal pontificio seminario romano pel monumento a S. Tommaso d'Aquino non perde da vero tempo: e la sua attività nel far progredire il concetto e l'opera è pari allo slancio con che iniziò il progetto disegno delle tradizioni scientifiche e letterarie dell'istituto. Il sommo pontefice Leone XIII, informato dell'impegno lodevolissimo onde sono animati tutti indistintamente, credè opportuno invitare alla sua presenza, venerdì scorso, quei signori che per la loro competenza si occupano della parte artistica del monumento. Questi sono il conte Francesco Vespignani architetto, il prof. Lodovico Seitz pittore, il commendatore Galli scultore e l'artista cui fu affidato il monumento, lo scultore cav. Cesare Aureli. Furono presentati, venerdì u. s., a sua santità da sua emza il sig. card. Vicario, accompagnato da s. c. mons. Macchi maggiordomo, dal bibliotecario della Vaticana mons. Ciccolini e dal commend. Visconti.

Il concetto dell'egregio Aureli gli piacque oltremodo. La statua, infatti, di

APPENDICE

54

Castello dei Bondous

XII

Il segreto della povera gobba.

— Vengo a parlarti del povero pazzo, disse Saverio.

Remigio alzò il capo con un brusco movimento come se le parole del giovane dottore rispondevano ad un suo intimo pensiero. Egli fece avanti una sedia pel suo amico e quest'ultimo riprese:

— La mia convinzione si è che le persone ingenue, le persone buone, saranno sempre i migliori alienisti. Gli specialisti ammucchieranno teorie su teorie, senza riuscire a provare nulla. Un pazzo è un ammaliato. Trattare la pazzia colla violenza, equivale a non amministrarla che dei tonici per medicina. Tutti i matti hanno una ferita al cervello e si tratta di ricattrizare questa ferita. Dacché io frequento quella povera famiglia sono meravigliato di due cose: della tristezza latente di Vittoria che il suo stato malaticcio non può spiegare che fino ad un certo punto, e della preoccupazione persistente dell'idiota. I suoi pensieri, che sono poi sempre gli stessi, hanno tutta relazione con un fatto che noi ignoriamo. Quella famiglia ha la sua lebbra morale e

quell'uomo cela un segreto. E siccome la sua pazzia venne certamente originata da questo fatto, mi è assolutamente impossibile di curarlo e di guarirlo fintantochè io non saprò la causa della sua tristezza e della sua pazzia.

— A chi chiederla? riprese Remigio Posquière.

— Una sola creatura può svelarti quanto noi desideriamo sapere: Pulcinella... non pensar pure ad altri. Pulcinella è la più coraggiosa della famiglia. Quella disgraziata cela un'anima nobile e grande in quel corpo deforme.

— Lo so, e nonostante non posso decidermi a rivolgermi a lei.

— E perché?

— Che vuoi? non ho coraggio di dire a quella bimba... Nella vita dei tuoi genitori v'è una pagina disonorante e voglio saperla.

— Questa pagina è più triste che disonorante, riprese Saverio. Osserva che il povero pazzo ripete senza tregua: Gli uomini non sono giusti ed i giudici sono uomini! Scommetterei quanto tu vuoi che quell'infelice è una vittima; egli non persisterebbe a negare nella sua follia e la continua presenza di spirito di cui avrebbe bisogno per fingere continuamente, finirebbe certamente per fargli difetto.

Invece di colmare di onta il cuore di Pulcinella, la tua domanda le sarà di sollievo. Il peso di quel segreto schiaccia quella povera famiglia. V'ha di più, la portinata, la signora Vermeil, li chiama i Sémals:

ebbene molte cose tendono a farmi credere che questo nome non sia il loro.

Già due volte, chiamata con questo nome, l'ammaliata non rispose, evidentemente: esso non le è familiare. Ella è obbligata di fare uno sforzo di memoria per ricordarsi che pe' suoi vicini ella si chiama Vittoria Sémals. Investiga dunque, investiga profondamente. Io ebbi a curare molte volte dei feriti che avevano piaghe enormi, io li bendavo quasi senza farli soffrire, tant'era la leggerezza della mia mano e l'attenzione ch'io mettevo per non far loro del male. Tu sei certamente di quelli che possono porre la mano sulle ferite del cuore senza far soffrire i pazienti, giacchè tu possiedi una dolcezza severa, e quel sincero compatimento per le altrui sventure che ti fa chinare verso i sofferenti con un sentimento fraterno. Pulcinella non crederà mai che tu l'interroghi per un sentimento di vana curiosità. Capirà subito che loro vuoi bene ed il suo cuore s'aprirà come s'aprono le sorgenti chiuse da lungo tempo.

— Ebbene! disse Posquière, domani le parlerò.

— Hai tu forse bisogno di una mia visita medica? chiese Saverio.

— Io! che ti fa credere?...

— Hai il polso frequente, l'occhio febbrile, la pelle ardente.

— Un'indisposizione, forse.

— No, uno stato abituale da qualche tempo a questa parte.

— T'assicuro...

— Una parola di più e mentirasti. — Io non ho nessun dolore, riprese Posquière.

— Non attribuisco il tuo stato presente ad un dolore, si tratta piuttosto di una preoccupazione. Non ti conviene di confessarmelo, e sta. Un giorno forse tu mi dirai tutto in un momento d'abbandono. Io ti sono abbastanza amico per non voler forzare la tua confidenza. Parliamo d'altro, Remigio, parliamo per esempio della festa di Adolfo Danglès, e dei talenti molteplici di sua sorella, degli istinti parcoscopici di quella giovanetta, dei dolori che l'avvenire riserverà a colui che fondasse su di lei qualche speranza... Tu impallidisci, Remigio... Non è dunque nemmeno di ciò che mi devo intrattenere teo... Che facevi tu, ora, quando sono entrato?

— Una di quelle escruzioni che noi tutti facciamo per lo meno una volta nella vita... Ho bruciato delle carte, delle lettere, dei fiori secchi e persino dei ritratti. Quando tu sei entrato io aveva fra le mani la fotografia di Lea Danglès, che è venuta in mio possesso in un modo strano: oltre ogni dire, lascia ch'io possa sapere in seguito a quali circostanze, e più tardi ti racconterò tutto...

— Anche ciò che indovino? riprese Saverio. Remigio strinse la mano del giovane dottore.

(Continua).

Grande fabb. di mobili ved. avviso IV pagina.

proporzioni maggiori del naturale, rappresenta il santo dottore seduto con dignità disinvolta nella sua cattedra, con la destra in atto di proteggere e con la sinistra mostrando la Somma. Il tutto sorge bellamente sopra una base che ha sulla fronte un'iscrizione e reca ai lati due bassorilievi rappresentanti a destra il santo padre Leone XIII che proclama S. Tommaso protettore degli studi, a sinistra il santo stesso in atto d'insegnare.

Quando si venne alla designazione del luogo per il collocamento dell'opera marmorea, tutti furono unanimi nell'accogliere il pensiero del santo padre, che la figura di un maestro così insigne, di un genio così portentoso, dovendosi porre in Vaticano secondo il progetto della commissione promotrice, non potrebbe meglio sorgere che nella famosa biblioteca. In tal modo si venne quasi a coronare il pensiero nobilissimo del seminario romano, il quale ideando il monumento, ebbe specialmente in animo di onorare in S. Tommaso la sapienza universale, e di porgere al santo padre un attestato di grato animo per l'illuminato, costante ed efficace affetto che dimostra per l'incremento morale, scientifico e letterario dei suoi alunni.

Così i visitatori di quell'insigne santuario della scienza, guardando al monumento, penseranno che fu per iniziativa del pontificio seminario che Leone XIII si degnò accogliere nell'aula di ogni sapere la immagine di S. Tommaso che sembra protegga ed ammaestri tutto il mondo.

Il santo padre coll'usata sua cortesia ebbe parole molto lusinghiere per ciascuno della commissione e da ultimo con isquisita gentilezza degna di Leone X, espresso allo scultore cav. Aureli il desiderio che compisse la statua nello stesso palazzo vaticano, mettendo a sua disposizione quel locale che credesse più acconcio.

IL CRACH IN SICILIA

Scrivono da Catania al *Corriere di Roma*:

« Dai principali centri commerciali dell'isola giungono notizie allarmanti.

A Catania falliscono, e certo non legalmente, prima Mangano per quasi due milioni di lire, poi Cardillo per un milione e più, ora Greco per quasi cinque milioni, senza parlare delle fallenze oneste, come quella del barone Calì, per quasi due milioni, e della fuga di altri agenti di cambio.

A Palermo scappa uno degli agenti di cambio principale, il Nascia, portando seco mezzo milione, e lasciando per 400 mila lire di cambiali false.

A Giarre fallisce la banca cooperativa. Quali le cause di questa terribile crisi, che, a buon diritto, può chiamarsi il *Crach Siciliano*? Ne diremo solo le principali.

Catania, questa bella città, ridente, commerciale, dalle strade larghe e spaziose, con risorse economiche invidiabilissime, pare sia stata predestinata ad essere il centro d'azione per attuare le disonestà e fraudolenti brame di un'accozzaglia di farabutti.

E quindi pullulano i falsificatori dei biglietti, le cambiali falsificate, i giuocatori disonesti, i falliti fraudolenti, e finalmente gli usurai ai 30, al 40, al 50 per cento, che sono la vera causa della rovina economica della piazza.

Questa vile geola, questi vampiri del giorno, si annidano dappertutto. Siedono nei consigli d'amministrazione delle banche, dirigono case bancarie, portano titoli...

Il Greco non aveva un soldo del suo, non era che un piccolo sensale, infine non aveva credito neanche per cento lire e ciò due o tre anni fa; ebbene il Greco ora è fallito per cinque milioni.

Chi diede cinque milioni al Greco?

Le Banche!!

Chi fece dare cinque milioni al Greco?

I soliti vampiri, i soliti mestatori, i soliti

cavalieri della camorra, che si vollero servire del denaro rubato al vero commercio per i loro illeciti guadagni, che a questo scopo usarono del Greco come di uno strumento, e che da lui ingannati, o con lui d'accordo, sono ora la causa del terribile *crach* siciliano.

Le Banche secondarie non scontano più un soldo, perchè son già in liquidazione, il commercio è finito.

Dopo le truffe colossali avvenute in Sardegna questo *crach* in Sicilia è tanto più disastroso.

LE CONGRUE PARROCCHIALI

In seguito alle istruzioni diramate il 1 gennaio u. s. a tutti i parroci d'Italia pervennero finora al fondo del culto 311 domande, per supplementi di congrue.

Di questi, 162 sono ancora allo studio, e 192 furono respinte per essersi accertato che il reddito netto già goduto dai parroci eccede le 500 lire all'anno.

Ne furono accolte 457, accordando L. 72,513,21 come supplemento di congrua.

La commissione generale del bilancio che ha ricevuto dal governo queste notizie, osserva nella relazione per il preventivo 1887-88 del bilancio di grazia e giustizia:

« Nel breve periodo dei primi mesi di quest'anno si ebbero le domande e le concessioni che abbiamo testè segnalato.

« Invece nel periodo di diciotto mesi antecedenti, e cioè dal 1 luglio 1885 al 31 dicembre 1886, si erano avute appena un 500 domande per concessioni fino al limite di L. 400, delle quali solamente 171, con una complessiva spesa di L. 23,273,48 si erano potute accogliere.

« Ciò si spiega col fatto che le parrocchie non sono così numericamente deficienti come dapprima fu supposto, e con la circostanza eziandio che un numero straordinario di esse, specie nelle provincie meridionali, era servito non da titolari, ma da economi curati.

« Estendendo i confini delle concessioni cresce ad un tempo la categoria degli aspiranti.

« Tuttavia sarebbe sventura se collo stesso stanziamento potesse l'Amministrazione spingersi fino a completare il reddito di L. 600.

Ma vorrebbe la Giunta del bilancio che fossero esclusi dalle concessioni gli economi spirituali, per ammettervi solamente i veri titolari delle parrocchie.

Reclama poi un trattamento uniforme in tutte le regioni del Regno, nel riconoscere ed accertare le condizioni economiche delle parrocchie.

ITALIA

Brescia — In tre sotto un treno — Il treno accelerato N. 19 che parte da Milano alle ore 11,35 e giunge alla stazione di Porta Vescovo alle ore 2,32 del mattino, lasciata la stazione di Brescia correva verso Verona.

La notte era oscura assai, e tanto che il macchinista e il fuochista non si vedevano più in là di trenta o quaranta passi.

Passato il castello N. 74, la macchina urtava contro una massa nerastra che attraversava in quel momento il binario.

Il macchinista e il fuochista subito udirono uno stritolamento sinistro, poi dei gemiti e dei rantoli e videro un ovallo che fuggiva dall'altra parte del binario sianciandosi in mezzo ai campi.

Il macchinista arrestò subito la macchina e si slanciò a terra seguito dal fuochista.

Parecchi passeggeri, sentendo che il treno fermavasi aprirono gli sportelli e scesero pule per vedere che cosa era successo.

Tutti assieme corsero verso il luogo ove era avvenuto l'urto. Un orribile spettacolo si offerse tosto ai loro occhi.

Attraverso il binario giaceva una carrozzella frantumata e sotto di essa c'erano tre individui, tre sargenti di cavalleria appartenenti al 23 reggimento che è di stanza a Brescia.

Furono levati i rottami e i tre disgraziati furono tolti di là. Due erano orrendamente schiacciati e non respiravano più. Avevano

il petto sfondato, la testa stritolata, le membra tronche. Perdevano sangue a torrenti.

Il terzo era ancora vivo, ma anche questo tutto pesto e insanguinato.

Si mandò in cerca di soccorsi. Il ferito fu caricato su una barella e condotto a Brescia. I feriti il disgraziato che aveva subito la amputazione di entrambe le gambe, spirava dopo una lunga e straziante agonia.

Il treno dopo essersi fermato sul luogo del disastro un venti minuti ripartiva e giungeva alla stazione di Verona porta Vescovo alle ore 2,52.

È stata aperta una severa inchiesta. Si ignora se la colpa è del casellante o dei tre sargenti di cavalleria.

Firenze — I colombi viaggiatori nunci delle feste fiorentine — La mattina del 12 maggio, quando le campane della città, il suono delle musiche, gli applausi di un popolo immenso salutarono lo scoprimento della fronte della cattedrale, ed il telegramma annunciò all'Italia, all'Europa al mondo essere ormai compiuto il monumento forse il più maestoso, insieme e gentile che dall'uomo si sia innalzato a gloria di Dio, e della Vergine, altri messaggeri portati dalle agili penna, sormonteranno l'Appennino e annunceranno alle città dell'antica Gallia cispadana la fausta novella. Qual messaggero meglio adatto ad annunciare un'opera di pace e d'amore, che la natica colomba, il simbolo della pace e dell'amore?

La società colombofila di Reggio Emilia si è fatta promotrice di una corsa di gara con colombi viaggiatori, alla quale prenderanno parte anche la società di Modena, di Borgo S. Donnino, Castelmagno di sotto, le due di Parma, nonché alcuni colombicultori di Piacenza, Sant'Illario e Scandiano.

La corsa si farà da Firenze, lasciando i colombi all'istante premio dello scoprimento della facciata. Per questa corsa, promossa da una società, alla quale noi fiorentini dobbiamo essere grati pel gentile pensiero, sono stati iscritti finora circa 450 campioni.

Veloci corrieri dell'aria, sianvi propizii i venti, e recate ai concittadini dell'Aristo, del Correggio, il saluto fraterno dei concittadini del divino Alighieri.

Così il *Diario delle feste fiorentine*.

Milano — Un organo... di cartone Neiforatorio di via santa Cristina n. 10, è visibile e udibile al pubblico un organo costruito in cartone.

L'invenzione è idea ed opera di un buon prete — Don Giovanni Crespi Righizzo, dell'Incoronata, già maestro di fisica.

A furia di pazienti ricerche e di esperimenti, egli è riuscito a rendere il cartone — cartone cuoio, come lo chiama l'inventore — duro ed impermeabile come il metallo.

Quando il dotto ed ingegnoso prete ebbe assicurata la propria scoperta, affidò il cartone nelle mani di un povero operaio falegname e modellista — un tale Luigi Colombo, che è padre di otto figliuoli — e gli disse e spiegò quel che del cartone doveva fare.

Il Colombo, studiando, provando e riprovando dopo un anno d'assiduo, gratuito, intelligente lavoro, aveva foggato il cartone a canna di tutte le lunghezze e di tutti i calibri. Esse e tutto il resto dell'organo il Colombo condusse a compimento l'anno scorso, e, insieme a don Giovanni Crespi, chiese ed ottenne il brevetto dell'invenzione.

Fu loro accordato; e venuta la cosa a cognizione d'una casa industriale di Germania, questa offerse all'inventore ed all'esecutore la bella e rotonda somma di 50 mila lire purché dichiarassero che l'invenzione era tedesca. Ma, e il prete e il falegname, nobilmente rifiutarono, appunto perchè il ritrovato intendevano rimanere cosa prettamente italiana. Questo atto, si capisce, onorerebbe chiunque lo compiesse con eguali intenti: tanto più onora il prete e l'operaio, che messi insieme — hanno la ricchezza... di Giobbe!

Non è poi soltanto come oggetto di curiosità che quell'organo venne costruito; vi ha in esso l'intento della utilità pratica, poichè il vantaggio dell'invenzione sta specialmente nel prezzo infimo della materia prima, che di 25 centesimi il chilogrammo anziché di 3 lire come per altro materiale.

Poi, non vi è bisogno di nessuna solida impalcatura, le canne essendo leggerissime

— benché 1400 in numero; — nemmeno si richiede la necessità della fonderia, nel mentre alla costruzione dell'organo possono adoperarsi — per la facilità della lavorazione persino le donne ed i giovinetti.

Don Giovanni Crespi ed il Colombo sono entusiasti del loro successo; essi s'affidano sinceramente di poter far gustare, sul loro organo, le divine melodie di Gluck, di Mozart, di Cherubini, anche nelle più remote chiesucce, fra i monti e le più modeste e lontane e perdute borgate; in una parola, essi mirano a spaganzare il culto, e l'organo vi ha da servire a meraviglia.

— **Inaugurazione della mostra** — Il giorno 14 del corrente mese avrà luogo in questa città l'inaugurazione della mostra di apparecchi di panificazione o del concorso internazionale di essiccatoi da cereali bandito dal ministero di agricoltura.

In seguito al numero veramente grande, superiore ad ogni aspettativa, degli espositori che chiesero di prendere parte alla gara, la superficie destinata a questa, si dovette raddoppiare e si dovrà aumentarla ancor più se si decideranno a concorrere alcuni stranieri che fecero regolare domanda di ammissione, ma che sembrano ancora dubbiosi in causa delle forti spese necessarie al trasporto degli apparecchi.

Napoli — Un brutto tiro è stato fatto al signor Gioacchino Maresca, proprietario del *Basar Milanese* presso lo Spirito Santo, mentre egli se ne stava spensieratamente nell'interno del suo negozio.

Due signori, forestieri in apparenza per il modo di vestire, presso la vetrina esterna indicavano al commesso, che a capo scoperto aveva aperta, ciò che più loro piaceva; e loro piaceva quasi tutto quello che vi era in mostra e quando le loro mani furono ben bene cariche, il commesso con sommo rispetto li salutò ed i due signori andarono via.

Poco lungi era il piantone di P. S. e la sentinella al Banco dello Spirito Santo: il commesso se ne stette indifferente; poi poco a poco si allontanò.

Dopo pochi minuti il Maresca uscì fuori del *Basar* e poté constatare lo spoglio della vetrina: il commesso non era al servizio del Maresca, ma era un complice di due signori... ladri: egli, per non destare sospetto alla gente che transitava, né al piantone ed alla sentinella; aveva saputo assumere le funzioni di commesso.

ISTERO

Austria — Gli Ebrei a Vienna. — Il *Vaterland* di Vienna ci reca notizia di un incidente notevole sorto in seno al consiglio comunale della capitale austriaca.

Avendo un consigliere accennato alla prodigiosa moltiplicazione degli ebrei in quella città, scorse in piedi il consigliere Sigismundo Mayer, ebreo, e disse queste testuali parole:

« Se voi cristiani trovate che noi ebrei siamo troppo numerosi a Vienna, non avete a fare che una cosa: di andarcene! »

La cosa è caratteristica, osserva il *Vaterland*, per la nostra posizione!

— **Il tifo a Vienna** — Da qualche giorno il tifo miete numerose vittime a Vienna. Un telegramma annuncia che le autorità ne sono molto impensierite, specialmente per i casi verificatisi nel popolo e nella guarnigione. Si prendono rigorose precauzioni.

— **Tra imperatrice e regina** — Trovandosi ora l'imperatrice Elisabetta d'Austria ad Herkulesbad, presso il confine rumeno-ungherese, la regina di Romania le spedì due sue poesie, in una delle quali l'augusta poetessa cantava le lodi dell'imperatrice, e nell'altra descriveva le bellezze della natura di Herkulesbad.

L'imperatrice si recò a ringraziarne personalmente la regina ed a presentarle una corona di fiori alpatri, che con gentile pensiero essa stessa aveva colti lungo il tragitto.

Francia — **Dati** — Approvansi senza modificazione tutti gli articoli ed in seno del progetto tendente a stabilire immediatamente la tassa complementare di 10 franchi per quintale sullo zucchero di ogni specie e di qualsiasi origine.

— **Nel mar rosso** — Il *Temps* riferisce che in seguito ad un accomodamento concluso fra Salisbury e Flournois circa la delimitazione dei rispettivi possessi, l'Inghilterra riconosce i diritti della Francia sul territorio di Obok nel golfo Tanjura,

cede alla Francia l'isola *Manshak* situata all'entrata del golfo.

Il limite Francese è al *Rasdjiboniek* della frontiera dei paesi posti sotto protettorato francese come sopra Harar, va a raggiungere la Soia.

La Francia riconosce all'Inghilterra i territori situati all'est di *Rasdjiboniek* compresa Dugaretta.

Il *Temps* felicità i due governi di tale accomodamento.

— *XVI congresso cattolico francese* — La 16.a assemblea generale dei cattolici di Francia avrà luogo a Parigi dal 10 al 15 maggio, nella residenza della società geografica, boulevard S. Germain, 184.

Ecco in riassunto il programma dei punti che vi saranno trattati:

Opere di fede e di preghiera — arte cristiana — insegnamento — stampa e conferenze — economia sociale ed opere cattoliche.

Il discorso inaugurale sarà fatto dal senatore Chesnelong, e tratterà dei rapporti della proprietà e del lavoro.

Un'allocatione di S. E. mons. arcivescovo di Parigi terminerà la prima seduta generale.

Tutte le comunicazioni relative al Congresso debbono essere indirizzate al segretario del comitato cattolico, rue de Grenelle N. 35 a Parigi.

Spagna — *Esercito* — I giornali spagnoli recano alcuni particolari sul progetto con cui s'intende fissare l'effettivo dell'esercito permanente nella penisola e nelle colonie.

Le cifre complessive sarebbero le seguenti nella penisola 100,000 uomini, con un aumento di 10,000 uomini sul numero attuale nelle Filippine 8,000; a Cuba 19,000; a Portorico 8,700.

Il decreto con cui deve presentarsi questo progetto alle Cortes, venne già firmato dalla Reggenza.

Svizzera — *L'acqua del lago di Lugano* — Il fenomeno che già da alcuni giorni deturpava la chiarezza delle acque del lago di Lugano si può dire definitivamente scomparso; l'acqua ha ripreso quasi completamente la primitiva limpidezza ed il fetore che tramandava è affatto cessato.

La materia untuosa che galleggiava alla superficie dell'acqua, dalla quale specialmente esalava il cattivo odore, era passata al disotto della diga specialmente nei pressi delle cantine di Molide, certamente trascinata dalla corrente verso il deflusso del lago a Ponte-Tresa.

La pioggia e l'agitazione del lago in questi giorni hanno finito per disperderla ed annientarla.

Cose di Casa e Varietà

Nuovo premio ad un friulano

Il sig. Luigi Barbassetti ha guadagnato la medaglia d'oro anche nella gara alla sciabola come in quella al fioretto nel torneo di scherma in Firenze, e si è così assicurato il gran premio speciale.

Oggetti trovati

Sono depositati all'ufficio municipale i seguenti oggetti: 1. una valigetta con entro un portamonete; 2. un anello d'oro con pietra.

La ferita

della giovane di Luviano è grave; il feritore fu arrestato e tradotto alle carceri di Udine.

Concorso per aziende vinicole

Alcune aziende vinicole private dell'alta Italia si fecero aspiranti ad un concorso bandito dal Governo. Ora si è proceduto alla nomina della Giuria per visita delle aziende e fu composta del comm. Gio. Batt. Bertani e prof. avv. Giovanni Nallino. Gli aspiranti appartengono alla provincia di Treviso e Verona.

Saremo grati

A quello di nostri amici, che, potendone disporre, volesse favorirci una copia dell'opuscolo *sulle scuole in Friuli*, edito dalla tipografia del Patronato, due anni or sono.

Offerta speciale del clero friulano pel giubileo del S. Padre

Morandini D. Simone capp. Zompitta I. 6 — Iuseigh D. Giuseppe seniore capp. d'Antro I. 7 — Trusnich D. Giovanni vicario curato di Gagliano I. 4 — Catone D. Giuseppe capp. I. 1.50 — Ocutti D. Antonio capp. Spessa I. 2 — Rucchini D. Giovanni

pievano di Resia I. 10 — De Franceschi D. Gio. Batta coop. Ivi I. 5 — Valente D. Stefano id. I. 5 — Misano D. Osvaldo economo spirituale di Meduna di Livenza I. 2.

Programma musicale

Domani la Banda Cittadina alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale eseguirà il seguente programma:

- | | |
|-------------------------------|-----------|
| 1. Marcia | N. N. |
| 2. Sinfonia (Don Pasquale) | Donizetti |
| 3. Valzer (Poesie del Popolo) | Ziehrer |
| 4. Duetto (I Masnadieri) | Verdi |
| 5. Cantone (Mefistofele) | Arhold |
| 6. Galop | Strauss |

Nuovissima edizione del Proprio

per la Arcidiocesi di Udine e le diocesi di Concordia, Gorizia e Feltre con aggiunta dei nuovi uffici ordinati dal S. Padre Leone XIII. Edizione autorizzata dalla ecclesiastica autorità e che per il suo formato può venir inserita in diurni di qualunque dimensione; prezzo lire 0,35.

Dirigere lettere e vaglia alla *Tipografia e libreria del Patronato*, via Gorgi, 28, Udine.

Alla libreria del Patronato

è arrivata una splendida varietà di corone, cronofasi di ogni dimensione in ottone incrostato con ebano, medaglie dell'Immacolata, s. Giuseppe ecc. ecc. porta corone in forma di uova, di frutta le più eleganti ed a prezzi da non temere concorrenza. Sono pure arrivate nuove collezioni di immagini di santi in nero, in cromolitografia ed in oleografia.

Si accettano commissioni per ricordi del mese mariano.

Si vendono le pagelle da disporsi ogni giorno del mese di maggio, col fioretto, l'essequio e la giaculatoria.

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

In Europa depressione secondaria 763 a nord e intorno alla Rumenia; pressione elevata ad occidente: Zurigo 768, Valenza 776. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente calito, venti generalmente freschi del IV quadrante, piogge leggere nell'Italia inferiore, temperatura poco cambiata. Stamenti cielo sereno o poco coperto sull'Italia superiore, nuvoloso altrove: Venti da deboli a freschi del IV quadrante al centro e a sud, calma a nord. Barometro a 764 mm. all'estremo nord, Tunisi 760; mare qua e là mosso.

Tempo probabile. Venti da deboli a freschi del IV quadrante, qualche pioggia a sud, cielo sereno a nord, nuvoloso altrove.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Il più celebre cavallo d'Europa

Dieci anni or sono, fu comperato a Londra dal governo prussiano un cavallo di nome *The Palmer* per la bagatella di 153 mila marchi, che è quanto dire 194,200 lire italiane. Era il cavallo da corsa il più celebre di tutta l'Inghilterra, e della Germania, che venne però acquistato come stallone per la regia razza di Graditz.

I suoi discendenti sono adesso i migliori corridori della Germania e vincono quasi tutte le corse.

The Palmer è stato ucciso con un colpo di pistola il 6 corrente perchè giunto alla età di 22 anni è caduto ammalato.

Premi per la trattura della seta

Il ministero dell'agricoltura ha aperto un concorso di due medaglie d'oro, la prima con L. 2000 e la seconda con L. 1000: una medaglia d'argento con L. 500 per una monografia intorno lo acquedotto nella trattura della seta.

Un concorso

E' aperto un concorso mediante esame a macchinista di terza classe nel corpo reale equipaggi della R. marina.

Gli esami avranno principio nel regio arsenale marittimo di Spezia il 20 settembre 1887.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda in carta bollata da una lira interamente scritta di loro pugno, al ministero della marina non più tardi del 31 agosto 1887 indicando in essa il proprio domicilio e corredandola dei voluti documenti.

Nuova sostanza esplosiva

Oltre tutte le altre sostanze, quali la dinamite, la melinite, la rohrite, la bellhoffite, ecc., si ha ora notizia di una nuova sostanza che dovrebbe sostituire tutte le precedenti, chiamata *securite*, e di cui da qualche anno la *Lothringar Zeitung*.

Per togliere parecchi inconvenienti che l'uso della dinamite e della nitroglicerina presentava nelle miniere di carbone, il far-

macista Schöneweg ha trovato una sostanza che ha un'azione altrettanto potente, ma che non è così pericolosa a maneggiarsi. I suoi componenti sono il binitro-benzolo e il nitrato d'ammoniac, che costituiscono una polvere a grani di color giallo zolfo. Accendendo la *securite*, essa brucia lentamente, ed esplode soltanto quando se ne procuri l'accensione colla percussione. S'impiega già come sostanza esplosiva nelle miniere di carbone di Kamphausen, Makbaoh e Schwabach.

La Panacea

Molti maligni od invidiosi, con una ignoranza tutta propria vanno propagando, in mancanza di migliori ragioni, che i rimedi quando si decantano buoni a vari mali è follia l'averne fiducia. Quanto siano ignoranti ed insidiosi queste asserzioni, basta il solo riflettere, che la liaseva buona a levare macchie di grasso, è buona anche a levare macchie di vino; come l'olio di ricino, buono a togliere un piccolo imbarazzo di stomaco, è anche buono a togliere una indigestione sia anche d'invidia; di gelosia; così la *Pariglina* del dott. Mazzolini di Roma, premiata innumerevoli volte per sua potente azione antipertica, combattendo diversissime cause di diverse malattie, certo riuscirà utilissima in molti svariati casi; sieno Artriti sieno Catarrhi di visceri; sieno eruzioni di pelle ecc. Sarebbe una panacea, cioè una ciarmeria se oltre ad depurare il sangue dagli umori, dallo oritogama, dagli infusori, si raccomandasse per togliere le febbri tifoide, le nevralgie ecc. ecc.; ma finché se ne limita l'uso ai detti casi, il cavar fuori il nome di Panacea, è un attacco venenoso (ma inutile) contro un rimedio, che va crescendo ogni giorno in rinomanza.

Unico deposito in Udine alla Farmacia *Conessatti*.

APPUNTI STORICI

Undici secoli fa

anno 787 dopo Cristo.

San Teodoro Studita tra le feste che in questo tempo si celebravano in onore di Maria santissima nella Chiesa di Costantinopoli, annovera anche la *presentazione al tempio*. Errano dunque quegli scrittori che ne riferiscono l'istituzione a tempo posteriore. (Mozzoni — *Le glorie di Maria*).

Diario Sacro

Giovedì 12 maggio — ss. Nereo e comp. mm.

BIBLIOGRAFIA

Raccolta di massime sentenze e ricordi storici, per monsignor Vincenzo Nussi. Roma tip. della Pace di Filippo Cuggiani 1887. Un volume in ottavo, di pag. X-344.

E' cosa utilissima l'aver un volume, il quale, sotto determinati titoli, offra una raccolta di sentenze e di detti tra quelli che meritano di essere maggiormente considerati, ed è certo che spesso fa più effetto in noi una massima, breve quanto si voglia, una classica, per dir così, che un discorso sullo stesso argomento più o meno lungo. L'autore dichiara che s'è deciso a pubblicare questo florilegio « pensando che potrà essere una lettura istruttiva, una piacevole ed utile compagnia, una sicura guida nelle varie condizioni della vita per ogni classe di persone. » Ed ha senza dubbio colto nel segno, giacchè un libro simile si legge sempre con piacere, e difficilmente, anche in quelli che coi libri se la intendono meno, produce noia e stanchezza.

Le sentenze — a ve n'ha parecchie della sacra scrittura — sono poste in ordine cronologico, sotto ottantasei titoli, perchè il lettore abbia, come in tanti gruppi, il frutto della sapienza e della scienza antica e moderna.

Il volume di mons. Nussi può indubitamente tornare opportunissimo anche a coloro che, dovendo scrivere intorno a un dato argomento, abbisognano di qualche citazione di autori celebri; ciò che tutti sanno quanto sia utile talvolta. E appunto, riflettendo a questo vantaggio che può ritirarsi dal libro, noi ci permettiamo di ricordare all'autore come sarebbe buona cosa, in una seconda edizione, ad ogni passo citato, oltre il nome aggiungeva più particolarmente l'opera e il luogo dello scrittore onde il passo venisse tratto. Quelli moltissimi che si varranno del suo libro, non v'ha dubbio, gli saranno riconoscenti dell'innovazione introdotta.

Il volume vendesi in Udine presso la libreria Gambiarsai.

Le due sorelle di Nancy del prof. sacerdote Leopoldo Guerrier. E' un racconto storico pubblicato dai successori Le Monnier di Firenze, nel quale bello è l'intreccio, pura la lingua, pittoresche le descrizioni storiche. In tutto il racconto spira un sentimento di religione e di morale così alto che la lettura tornerà, oltre che dilettevole, ciò che più monta, proficua. Il prof. Guerrier ha mostrato come in Italia non si pubblicano soltanto romanzi immorali o cattivi alla francese, ma, sebbene in piccolo numero pur troppo, anche buoni racconti, pieni di attrattive e in pura veste italiana.

Napoli, 6 novembre 1885.

Sigg. SCOTT e BOWNE,

Dichiaro d'aver trovato molto utile la Loro *Emulsione Scott* nella scrofola e nel rachitismo, e credo che il rimedio possa riuscire molto superiore al semplice olio di fegato di merluzzo nelle suddette malattie.

Dott. AGNELLO cav. AMBROSIO,

44 Prof. di Chirurgia in Napoli, via Costantinopoli, 101.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 10 maggio.

La questione dei decimi non vuol essere dimenticata ai presto quantunque Dapretto, Magliani e Grimaldi abbiano già dichiarato alla commissione finanziaria impossibile abbandonarne la sospensione. Il fermento per questa rinnovazione di imposta si fa sentire, e sfoccheranno le proteste, i lamenti piucchè non si creda. Fu dunque brutta idea quella di toccare questo tasto. E' vero che occorrono danari, ma ciò non toglie che il malumore si manifesti.

Per tranquillare, il ministero fa sapere che, ciò non ostante in sospensione dei due decimi, per colmare il deficit, abbiognerà emettere obbligazioni ecclesiastiche, e che se in Africa avremo complicazioni bisognerà pur provvedere con nuove imposte.

Un confortino verrà dato elevando il dazio sui cereali a 4 lire, ma neppure questa deliberazione sarà la medicina che tolga i fastidi.

Si parla di un accelerato movimento dei Prefetti e vuoi che ciò sia per apparecchiare le nuove elezioni in un non lontano e molto probabile scioglimento della camera.

TELEGRAMMI

Roma 10 — Il re partirà domattina per Firenze.

Massana 10 — Proveniente da Napoli è arrivato stanotte il *San Gottardo*, della società Dufour e Bruzzo.

Parigi 10 — Camera — Decidasi a grande maggioranza di discutere i progetti relativi al regime degli zuccheri, avanti il progetto organico militare.

Sofia 10 — I reggenti trovano a Silistria donde ritorneranno a Sofia passando per Tirnova.

Centosessanta cadetti della scuola di Sofia furono promossi sottotenenti.

CHARLO HORO gerente responsabile.

Orologeria Grossi, vedi avviso in IV pagina.

Ferro-China-Bisleri — vedi Avviso in IV pagina.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di				
Venezia	(ant. 1.43 M. 6.10 (pom. 12.50)	6.10 6.11	10.20 D. 8.30 »	—
Cormons	(ant. 2.50 (pom. 6.42)	7.54 8.43	11— —	—
Pontebba	(ant. 550 (pom. 4.29)	7.44 D. —	10.30 —	—
Cividale	(ant. 7.47 (pom. 12.55)	10.20 9—	— 6.40	8.30
Arrivi a Udine dalle linee di				
Venezia	(ant. 2.30 M. 3.36 (pom. 3.36)	7.36 D. 6.19 »	9.54 8.5	—
Cormons	(ant. 1.11 (pom. 12.30)	10— 4.30	— 8.08	—
Pontebba	(ant. 9.16 (pom. 4.56)	7.35 —	8.20 D. —	—
Cividale	(ant. 7.2 (pom. 12.37)	9.47 2.32	6.27 —	8.17

NOTIZIE DI BORSA

11 Maggio 1887
rend. It. 6 1/2 per 100. 1887 da S. 38.90 a L. 99—
14. 18. 1. luglio 1887 da S. 36.75 a L. 99.33
rend. austr. in carta da F. 91 — a F. 81.30
12. 15. in argento da F. 82.10 a F. 82.40
Rior. est. da L. 201 — a L. 201.25
Sondacate austr. da L. 201. — a L. 201.25

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.				
	10 - 5 - 87	o. 3 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.1 sul livello del mare mittim.	748.8	750.7	749.9	71
Umidità relativa	58	65	71	71
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	SW	—	—	calmo
Vento (direzione	—	W	—	8
forza (velocità ch. . . .	1	1	1	0
Termom. centigrado . .	15.9	21.5	16.7	—
Temperatura mass. 21.5 min. 10.9	Temperatura minima all'aperto — 8.8			

A. U. 84 11978

Analisi Chimica.
 Fetta da me personalmente alla sorgente
 del Aqueduo spara a Vittoria.
 Il peso specifico importa per 17.6 m.
 In un litro d'acqua sono contenuti:
 Solfato di magnesio Gr. 82.3500
 " soda " 20.9530
 " calce " 0.9110
 " sodio " 0.0100
 " cloruro di sodio " 2.2431
 " carbonato di sodio " 0.0380
 " ferro idrogeno " 0.0228
 " acido silicico " 0.0444

Somma 86.0645

Acido carbonico in parte libero e in parte combinato 0.6889.

Prof. M. BALLO chimico della città di
 Budapest.

1978.

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Sorgenti		Totale degli elementi assai	Contenuto del solfo e di magnesio
Victoria di Buda	58.05	32.38	
Ho Kiezy	56.63	28.00	
Franz Josef	65.20	34.78	
Hunyadi János	41.73	18.44	
Nolltoni	37.55	10.68	

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Sem-
 mola. Genova: Dr. Prof. Cav. E. Maragliano
 Dr. A. de Ferrari. Manchester: Prof. Dr.
 J. E. Roscoe. Modena: Dr. Prof. Fagnola
 Generali. Dr. Prof. A. Severi. Verona:
 Dr. A. Casella. Dr. G. Cav. Vidoni. Dr.
 Bruni. Venezia: Dr. L. Negri.
 Trieste: Dr. Marussi. Torino: Dr. Cav.
 Albertini. Dr. C. V. Canton. Dr. Prof. Cav.
 Albano. Dr. Prof. Bergesio. Libera Dr.
 Prof. Comoni. S. Laura: Dr. Cav. G. G.
 della Rocca.

Direttore per l'Italia Oneto Cav. Davide, Genova.

DA VENDERE
Velocipede usato di legno
Per trattative rivolgersi al bot-
taio PALLA EMANUELE via del
Giungolo n. 3 — Udine.

GRANDE e PREMIATA
FABBRICA DI MOBILI IN FERROVIA
con speciale vernice a fuoco



VERBAVA PARIGENTE
NIZZA



VERBAVA DI GENOVA
NIZZA

ESP. TORINO 1884 e CONCORSI SPECIALI
DELL'ISTITUTO d'Ingegneria CIVILE DI PARIGI

DITTA CHECCHI, SCACCIARINI e SASIA
BOLOGNA VIA BELIZIORE N. 2. DA S. PANTO



ECCEZIONALE
ONORIFICENZA
 Questa fabbrica è l'unica nel genere in Italia premiata dal **MINISTERO** nei **CONCORSI SPECIALI** dell'Esposizione di Torino 1884 per **BONTÀ, FINITIZZA, SPECIALITÀ** delle **VERNICI** e **MODICI PREZZI** da non **TEMERE CONCORRENZA**

Ai BUONGUSTAI
SELVAGGINE CUCINATE
E CONSERVATE
Patés di
Perdici, Fagiani, Baccalotti, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di
Pojas Grasse (leggero grasso di
da Lit. 3,50 — Lit. 3,00 — Lit. 5,50
e Lit. 3, — nella scelta — della casa
Antognelli-Riccardi di Brugges, pre-
finita con l'aggiunta di cuore e mo-
relli, di Lit. 3,50 — Lit. 3,00 — Lit. 5,50
e Lit. 3, — nella scelta — della casa
Antognelli-Riccardi di Brugges.
Pilferia estratta ed aromatizzata in sce-
lta da Lit. 3,50 a Lit. 1,50 in scatola.

Tutti i prodotti ad esse coto e legumi
della prematura con V. Deligay di
Pacini. Deposito di corali legumi ed
Americane.

Mandando semplice bi-
glietto di visita a G. e C.
F.lli. Bertoni negozianti
in Conserve Alimentari in
Milano via Broletto, 2
Rappresentanti e deposi-
tari esclusivi per tutta l'Ita-
lia si spedisce il cata-
logo coi prezzi.

Assumei anche restauri radicali.

ANTICA FONTE PEJO
AQUA FERRUGINOSA
Unica, per la cura a domicilio
Madaglia alla Esposizione di Milano,
Francoforte sijn 1861, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Balloccari di Verona prese, in 1870 dal Comune di Pejo una
Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di
Fontanina di Pejo per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di
Pejo dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura.

I Balloccari non avendo autorità della detta Aqua per la sua im-
portazione e offerta del suo vero nome, furono di sostituire agli etich-
ette della bottiglia i vugli ammonti "Antica di Unica Fontana Fonte di
Pejo" conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanina*
in carattere microscopico, onde non sia veduto. Con questo cambiamento
i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'Antica Fonte
di Pejo a chi domanda una semplicemente Aqua "Pejo" avendone maggior
gradagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Balloccari la possibilità
d'ingannare, il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre
Aqua dell'Antica Fonte di Pejo ed sapere che ogni bottiglia abbia etich-
etta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: G. BORGHETTI.

EMULSIONE
SCOTT
d'olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Iposoliti di Calcio e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Iposoliti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la Debilità generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Toss e Catarrofi.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È richiesto dai medici, è di odore, e sapore
agradabile di facile digestione, e si sopportano il
più deboli più delicati.

Preparate dal CH. SCOTT & BOWNE - NUOVA-YORK

*In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la
Bott. e 5/10 mezza e dai grossisti Sig. A. Mancini & C. Milano -
Roma, Napoli - Sig. Pagani & Villani - C. Milano & C. -*

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
Udine — Via Gorgi 28 — Udine
Unico rappresentante della *Ditta Pietro Birilli di Milano*
con a pos. t. di tutti gli utensili ed accessori per trafilare.

*Aspicille scelte e preparate pel trafilato, di moce, cilligio aceto,
marconian, pemo cilligio, allora, a prezzi di catalogo.*

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano — Felice Bistoni — Milano
Tonicco ricostituente del Sangue
Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, e
anche solo.

Attestato medico
Sig. FELICE BISLERI,

*I sottoscritti, avendo frequentata occasione di presen-
tere il Liquore FERRO-CHINA-RISLERI non esitan-
o dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo
stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle in-
fiammazioni, e delle affezioni nervose, e delle ane-
mie, e della cachectica, e di tutti i rimedi: tanto
ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le
psico-nervose, nella maggior parte delle quali
mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essen-
ziale loro trattamento.*

Venezia, 20 Agosto 1885

Cav. CESERE Dott. VIGNA
 Direttore del Frenocomio di San Clemente
 Dott. CARLO CALZA
 Medico Ispettore dell'Ospedale Civile
 Si vende in Udine nelle farmacia **ROSSER**
AUGUSTO; **ALESSI FRANCESCO**, diretta da
 Sandri Luigi; e dal Sigg. Minisini Francesco
 Schönfeld; sig. Giacomo Comacini; in Città
 presso Giulio Prececa.

LA CARROZZA dell'avvenire



"SAFETY"
L'ultimo e migliore biciclo
sicurezza trovata allo stesso prezzo
BRÖMER

Catalogo illustrato gratis franco.
Prezzi dell'istruzione, gli soli in Francia.
coho. Il nuovo ciclole militare per
fezionato nichelato a sfum, custodi
molte fondamento, prezzo dor. 18.4
che in rata.

Tip. Patronato

Polvere Insetticida

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli, ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e la 1.

Troyas! in vendita all' ufficio
Annunzi del Cittadino Italia
no, Udine Via G6rghi N. 28.

CONI FUMANTI
per profumare e disinfet²

Un' elegante santola contenente 24 coni L. 1.
Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall' ufficio annunci del Cittadino Italiano via Gerghi N. 29.

REMONTOIRS

DIOTGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (intercambiabile) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoir Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16,50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in Mercatovechio 13, Udine.

LEGGETE!!!!

Chi desidera passare un' ora di utile o dilettevole ricreazione, si porti alla Libreria del Patronato via Giorgi 28, e faccia acquisto del bellissimo, *Giorno dell'Ombra con le mani*. — Al diletto si uni-ce anche l'istruzione, e da ciò doppiamente commendevole.

Collezione completa di 10 grandi fogli con istruzione 1. 2. —

ZINI C. M.

NOVITÀ: Macchinetto americano
per scrivere in stampa



OGNUNO può STAMPARE da SÈ
colle Presse & macchinette tipo-
grafiche a prezzi ridotti, dalle
L. 24 in più. Cassette tipograf.
d'ogni prezzo.

Timbri

specio in gomma, in metallo, nati, a data variabile, ecc.

PREZZI RIDOTTI

ammistazioni rivolgersi all' Ufficio
i del Cittadino "Altano", Udine
gli 28.